



CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 LUGLIO 2026

N. 6 Registro Verbali

Il Consiglio Comunale si è riunito il giorno 13 luglio 2026 alle ore 19:00; la seduta, di 1^ convocazione, si svolge con la presenza in sala di tutti i partecipanti alla seduta.

Il Presidente Patrick Lardo controlla la presenza dei Consiglieri:

Sono presenti:

BRAMANI	FRANCESCO	Sindaco
LARDO	PATRICK	Presidente
RICCHIUTI	ELISABETTA	Consigliere
PELLEGRINI	GUGLIELMO	Consigliere
MAFFEIS	DEBORAH	Consigliere
CARNEVALI	DARIO	Consigliere
IODICE	GIANLUCA	Consigliere
ACCARDI	ALESSANDRO	Consigliere
MANZONI	MARZIA	Consigliere
CIVIDINI	MARCO	Consigliere
MORA	RENATO GAETANO	Consigliere
RODESCHINI	MARTA	Consigliere
CALDARONE	FRANCESCO	Consigliere
CARBONI	NICOLO'	Consigliere
DE AMICI	ANNA	Consigliere
BENEDETTI	DAVIDE	Consigliere

Sono assenti:

COLLEONI	ROBERTO	Consigliere
----------	---------	-------------

Partecipano al Consiglio gli Assessori:

SIMONCELLI	SARA	Vice Sindaco
SORTI	MICHELE MARCELLO	Assessore
PERANI	TOMMASO	Assessore

Sono assenti gli Assessori

TERZI	CINZIA	Assessore
SAMELE	FRANCESCA	Assessore

Inizio seduta alle ore 19:00. Termine seduta alle ore 21.20.

COMUNE DI DALMINE
PUNTO N. 1 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 LUGLIO 2026

COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI CHE
L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DALMINE INTENDE PRESENTARE IN MERITO
ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DELLA
"INTERCONNESSIONE AUTOSTRADALE DEL SISTEMA VIABILISTICO PEDEMONTANO
CON IL RACCORDO AUTOSTRADALE DIRETTO BRESCIA - MILANO" (AUTOSTRADA
BERGAMO-TREVIGLIO).

PRESIDENTE

Buonasera. Diamo inizio a questo Consiglio Comunale. Registriamo solo le assenze degli assessori Terzi e Samele e la presenza di tutti i Consiglieri, eccetto Colleoni. Questo Consiglio straordinario viene fatto su richiesta del gruppo consiliare PD, al quale chiedo cortesemente di leggere le richieste.

CONSIGLIERE MORA

Grazie Signor Presidente. Del Consiglio Comunale odierno è stata chiesta la convocazione in maniera straordinaria dal gruppo consiliare del Partito Democratico, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera b) del Regolamento del Consiglio Comunale di Dalmine.

La motivazione è questa: il Sindaco dia comunicazioni al Consiglio Comunale a riguardo delle osservazioni che l'Amministrazione Comunale di Dalmine intende presentare entro il 16 luglio 2026, ultimo giorno utile, relativa alle risposte che CAL SpA, Concessioni Autostradali Lombarde, ha inviato al Ministero dell'Ambiente e la Sicurezza energetica in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale della cosiddetta interconnessione autostradale del sistema viabilistico pedemontano con il raccordo autostradale diretto Brescia-Milano, la famosa o famigerata autostrada Bergamo-Treviglio.

In definitiva il Ministero tempo fa aveva mandato a CAL un corposo documento nel quale chiedeva che integrasse il progetto presentato per la valutazione di impatto ambientale; CAL ha risposto con un altrettanto corposo documento di 414 file, e noi vogliamo sapere se questi file sono stati visionati, è stata presa visione da parte dell'Amministrazione e quanto l'Amministrazione ha dedotto da queste risposte di CAL.

Oltretutto avevamo presentato delle interrogazioni con le quali volevamo fare alcune domande, ma purtroppo queste interrogazioni non potremo discutere questa sera. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Quindi Sindaco e Assessore competente esporranno gli argomenti che avete chiesto. Prima però permettetemi, perché da parte del gruppo consiliare Nostra Dalmine è arrivata la richiesta di una mozione con carattere urgente. Chiederei di leggere a questo punto magari giusto la mozione, in modo tale di registrarla ai fini del verbale e poi l'andremo a discutere in coda come quarto punto. Ce la espone il Consigliere De Amici, prego.

CONSIGLIERE DE AMICI

La leggo già emendata signor Presidente?

PRESIDENTE

Sì. Visto che non era stata ancora presentata di fatto, per il pubblico e per tutti gli altri Consiglieri che non erano presenti, abbiamo rivisto, emendato se possiamo dire questa

mozione, quindi presentiamo già una mozione condivisa tra maggioranza e minoranza. Verrà protocollata direttamente con il testo già concordato. Prego.

CONSIGLIERE DE AMICI

Oggetto: mozione per la partecipazione attiva del Comune di Dalmine al dibattito pubblico sul piano di sviluppo aeroportuale 2029-2043 dell'Aeroporto di Bergamo Orio al Serio.

I sottoscritti Consiglieri comunali presentano la seguente mozione per richiedere la partecipazione attiva del Comune di Dalmine al dibattito pubblico sul piano di sviluppo aeroportuale 2029-2043 dell'Aeroporto di Orio al Serio e per la tutela dei cittadini dalminesi, con particolare riferimento alla frazione di Sabbio.

Premesso che in data 7 luglio 2026 è stato ufficialmente avviato da SACBO ed ENAC il percorso di dibattito pubblico relativo al nuovo piano di sviluppo aeroportuale 2029-2043 dello scalo di Milano-Bergamo-Orio al Serio. Tale piano prevede investimenti complessivi superiori al mezzo miliardo di euro, volti all'ammodernamento delle infrastrutture di volo, al potenziamento dei terminal e della viabilità, con l'obiettivo di raggiungere una quota di 23,5 milioni di passeggeri annui dagli attuali 17 milioni entro il 2040.

Sebbene il piano preveda l'introduzione di aeromobili di nuova generazione, teoricamente caratterizzati da una riduzione dell'impronta di rumore e delle emissioni, l'incremento volumetrico del traffico passeggeri e delle attività complessive dello scalo rischia di generare un impatto significativo sui territori limitrofi.

Considerato che il territorio del Comune di Dalmine, pur non confinando direttamente con lo scalo aeroportuale, si trova inserito nelle traiettorie di volo, in particolare le rotte di decollo verso ovest, e subisce quotidianamente l'inquinamento acustico derivante dalle operazioni aeroportuali.

La frazione di Sabbio, per la sua collocazione geografica, rappresenta l'area del nostro Comune maggiormente esposta e finalizzata dal passaggio degli aeromobili a bassa quota, con evidenti ripercussioni sulla qualità della vita, sulla salute dei residenti e sul valore del patrimonio immobiliare.

Il percorso del dibattito pubblico che si svilupperà nelle prossime settimane attraverso tavoli tecnici e la raccolta di contributi costituisce una sede istituzionale e partecipativa fondamentale e irrinunciabile per far valere le ragioni dei territori coinvolti.

Rilevato che è dovere prioritario dell'Amministrazione Comunale di Dalmine tutelare la salute pubblica, il benessere dei propri cittadini e la salvaguardia dell'ambiente.

All'interno del mezzo miliardo di euro di investimenti previsti dal piano di sviluppo aeroportuale, SACBO ha stanziato circa 34 milioni di euro per interventi di compensazione e mitigazione ambientale ed acustica; risorse alle quali anche il nostro territorio deve poter attingere in modo congruo e proporzionato al disagio subito.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a garantire la partecipazione attiva e formale del Comune di Dalmine alla procedura di dibattito pubblico sul piano di sviluppo aeroportuale 2029-2043, presenziando ai tavoli tecnici, istituzionali e utilizzando tutti gli strumenti amministrativi previsti per tutelare gli interessi della nostra comunità; a farsi promotore e portavoce delle istanze ricevute dai cittadini di Dalmine in merito all'impatto dello sviluppo aeroportuale; a predisporre e depositare, entro i termini stabiliti dalla procedura, un documento ufficiale di osservazioni al piano di sviluppo richiedendo formalmente ad ENAC e SACBO l'adozione di rotte di decollo e procedure di volo che minimizzino l'impatto acustico e l'area di sorvolo sopra la frazione di Sabbio e l'intero territorio comunale; il monitoraggio continuo e trasparente dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico del territorio di Dalmine, con centraline di rilevamento dedicate e dati accessibili alla cittadinanza; per finire, l'inclusione del Comune di Dalmine, in primis della frazione di Sabbio, tra i beneficiari dei fondi e degli interventi di mitigazione e

compensazione ambientale, come barriere acustiche, piantumazioni e incentivi per l'insonorizzazione degli edifici residenziali e scolastici colpiti dal rumore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Quindi la registriamo così come letta. Magari chiedo solo un favore, visto che la Dottoressa stasera è da sola, non la facciamo fare adesso, magari vediamo dopo come comportarci.

Passiamo quindi la parola al signor Sindaco in merito alle comunicazioni.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE

L'avevo dato per assodato che avevamo accettato nella Capigruppo di inserirla, però se preferisce, prego Consigliere De Amici.

CONSIGLIERE DE AMICI

Noi volevamo fare un intervento prima riguardante l'ordine del giorno del Consiglio Comunale. E' possibile farlo in questo momento?

PRESIDENTE

No, non è previsto.

CONSIGLIERE DE AMICI

Ok, grazie.

PRESIDENTE

Prego Sindaco.

SINDACO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio il PD per questa convocazione e per le richieste fatte.

Ripercorro le osservazioni che erano state già inviate, le nostre osservazioni, la risposta da parte di CAL e le nostre ulteriori controdeduzioni.

Prima osservazione: nelle tavole viene rappresentata una bretella carrabile che collega lo svincolo n. 2 di Levate a una strada privata sita nel Comune di Dalmine. Nell'elaborato progettuale denominato IPB, eccetera, eccetera, eccetera, rappresentante il piano particellare di esproprio, la particella catastale n. 2606 intestata a Holden Holding SpA è infatti strada privata non facente parte del Demanio stradale comunale.

Considerato che nell'avviso di avvio della procedura per la dichiarazione di pubblica utilità inviato in data 9 settembre 2025 tale mappale non è più presente, si chiede se tale area verrà espropriata o se è stato deciso di riposizionare la parte finale della bretella in modo che si congiunga alla strada pubblica posta più a ovest. CAL risponde: in merito alla bretella carrabile di collegamento allo svincolo n. 2 di Levate, il Comune segnala che nelle tavole progettuali il tratto terminale sembrerebbe connettersi a una strada privata sita nel Comune di Dalmine, corrispondente alla particella catastale 2606, intestata a Holden Holding SpA, non appartenente al Demanio stradale comunale. Tale particella verrà espropriata per creare il collegamento tra zona industriale posta nella prossimità della stessa bretella e la viabilità di Levate.

La nostra bozza di controdeduzione prevede la richiesta di inserire tra gli elaborati il piano particellare di esproprio aggiornato, al fine di consentire una puntuale verifica delle aree

interessate dalla procedura espropriativa. Con riferimento alla bretella carrale prevista nel progetto, destinata a collegare lo svincolo n. 2 di Levate con la strada privata nel sito del Comune di Dalmine, di proprietà di Hondel Holding SpA, particella catastale 2606, si chiede di prevedere anche la realizzazione di un percorso ciclopedonale e questa previsione è nuova. Tale intervento consentirebbe di garantire la continuità del tracciato ciclopedonale previsto a corredo della nuova infrastruttura, assicurando il collegamento con la zona artigianale di Sabbio e migliorando la mobilità sostenibile e la sicurezza degli utenti deboli della strada.

Seconda osservazione. Quella del Comune prevedeva che: nelle tavole viene indicato un viadotto nella zona vicina a Via dei Morti che sormonta il torrente Morletta; sotto il viadotto si chiede di verificare che lo spazio sia sufficiente anche per la realizzazione di una pista ciclopedonale tale da permettere il collegamento tra la Via dei Morti e la capezzagna esistente sul territorio del Comune di Levate, utilizzata di fatto dalla popolazione come percorso ciclopedonale campestre, che si congiunge con la pista ciclopedonale sita in via Fratelli Kennedy a Levate.

Visto quanto sopra, si chiede pertanto, come opera compensativa, di realizzare tale tratto di pista ciclopedonale da Via dei Morti alla capezzagna, comprensiva del ponticello sovrastante il nuovo tracciato del torrente, con materiali naturali di rilevanza paesaggistica, considerato che tale tratto permetterebbe di transitare in prossimità dell'attuale vasca di laminazione oggi insistente sui mappali 3522 e 3534. Si chiede che la ciclopedonale e il ponticello abbiano una sezione utile di almeno 4 metri.

CAL risponde: con riferimento alla richiesta di realizzare il sottoviadotto in prossimità di Via dei Morti e del torrente Morletta, un collegamento ciclopedonale tra Via dei Morti e la capezzagna esistente nel territorio di Levate, si prende atto dell'esigenza di garantire la continuità della mobilità lenta e dei percorsi campestri già utilizzati dalla popolazione.

Il Comune chiede che tale opera sia realizzata come compensazione comprensiva di un ponticello sul nuovo tracciato dal torrente, con materiali naturali di rilevanza paesaggistica e con sezioni di almeno 4 metri. La richiesta risulta ottemperata in quanto si riduce esattamente la viabilità poderali esistente tramite stradello sottopassante viadotto BI-001 autostradale con luce libera minima di 3 metri e mezzo. Lo stradello risulta pavimentato per 3 metri in sezione più due banchettini laterali di 50 centimetri, per un totale di 4 metri come da richiesta.

Nella nostra controdeduzione: apprezziamo l'accoglimento dell'osservazione che ha portato all'inserimento della pista ciclopedonale sotto il viadotto di attraversamento del torrente Morletta e del nuovo collegamento di viabilità campestre, posto a ridosso della scarpata, con la ciclopedonale esistente che termina in corrispondenza al sottopassaggio ciclopedonale situato sotto lo svincolo della A4. Al fine di rendere il sistema della mobilità dolce e pienamente funzionale e continuo, chiediamo tuttavia di prevedere il collegamento della pista ciclopedonale in progetto in Via dei Morti nel territorio del Comune di Dalmine; realizzare un ponte ciclopedonale di attraversamento del torrente Morletta, così da garantire la continuità del percorso tra Via dei Morti e la capezzagna esistente nel territorio del Comune di Levate, posta a est del torrente Morletta.

Mentre c'è un'ulteriore richiesta dove si chiede di confermare espressamente che la realizzazione del nuovo svincolo di Dalmine non comporterà la chiusura dei due sottopassaggi ciclopedonali esistenti, ubicati rispettivamente sotto lo svincolo dell'A4 e sotto la Strada Statale 470/D, che costituiscono collegamenti strategici tra i territori dei Comuni di Dalmine e Stezzano, garantendo in particolare l'accessibilità ciclopedonale all'area del centro commerciale Due Torri e la continuità della rete della mobilità dolce.

Terza osservazione. Come opera compensativa si chiede la realizzazione di una pista ciclopedonale che dovrà collegare la rotatoria posta in Via Roma a Dalmine, con la pista ciclopedonale già esistente o su quella realizzata in alternativa in caso di eventuale

riconfigurazione del suo tracciato sul territorio del Comune di Levate fino all'altezza dell'intersezione di Via Fratelli Kennedy con Via Arca Vuota, in modo tale da garantire la continuità ciclopeditone tra il Comune di Dalmine e il Comune di Levate.

Il tracciato della pista ciclopeditone da realizzare nel Comune di Dalmine è quello individuato nel progetto Studio Agenda 21, di cui si propone la tavola in allegato.

CAL risponde: in merito alla richiesta di realizzare una pista ciclopeditone di collegamento tra la rotonda di Via Roma a Dalmine, la pista ciclopeditone esistente è prevista fino a Levate, fino all'intersezione tra Via Kennedy e Via Arca Vuota, si prende atto della proposta comunale richiamata anche negli allegati cartografici allo Studio Agenda 21. Tale intervento è riconducibile al tema delle opere di ricucitura territoriale e della mobilità dolce tra Dalmine e Levate.

La proposta potrà essere valutata come opera complementare o compensativa, previa verifica della compatibilità con il perimetro di intervento, con il quadro economico, con interferenze progettuali e con le competenze gestionali degli Enti interessati.

Controdeduzione. Si conferma la richiesta di realizzazione dell'opera compensativa o complementare di una pista ciclopeditone finalizzata a garantire la continuità della rete della mobilità dolce tra Dalmine e Levate. L'intervento dovrà collegare la rotonda di Via Roma, nel Comune di Dalmine, con la pista ciclopeditone esistente nel territorio di Levate, ovvero con quella eventualmente realizzata in sostituzione a seguito della riconfigurazione del relativo tracciato, fino all'intersezione per Via Kennedy e Via Arca Vuota.

Per il tratto ricadente nel territorio di Dalmine, si propone il tracciato individuato nello studio di Agenda 21. Si chiede altresì che qualora al momento della definizione delle opere compensative nell'ambito del progetto esecutivo su detto collegamento ciclopeditone fosse già stato realizzato da Dalmine, al territorio venga comunque riconosciuta l'opera compensativa di analoga tipologia o di equivalente valore economico, individuata di concerto con l'Amministrazione Comunale, così da garantire il mantenimento dell'equilibrio compensativo previsto a favore del territorio interessato dall'intervento.

Quarta osservazione. A seguito della realizzazione dell'opera, si chiede che la manutenzione delle aree a lato del sedime autostradale in cui sono previste la piantumazione e/o l'inerbimento rimanga in capo alla Società concessionaria Autostradali Lombarde SpA. L'osservazione deriva dalla comunicazione per le vie brevi con Regione e CAL, da cui pare vi sia l'intenzione di cedere agli Enti Locali le aree pertinenti compensative previste dal progetto. In subordine, ove si ritenga di mantenere tale cessione agli Enti, si chiede di garantire la possibilità di accesso alle stesse oltre che di trasferire agli Enti Locali le risorse economiche tali da garantire la copertura finanziaria dei costi manutentivi all'interno della concessione.

CAL, in relazione alla manutenzione delle aree laterali a sedime autostradale destinata a piantumazione, inerbimento e mitigazione ambientale, il tema dovrà essere disciplinato negli atti convenzionali e gestionali relativi alle opere di mitigazione e compensazione, evitando il trasferimento automatico di oneri manutentivi agli Enti Locali in assenza di specifici accordi.

Controdeduzioni. Si conferma la richiesta che la manutenzione delle aree poste a margine del sedime autostradale, interessate a interventi di piantumazione e/o inerbimento, rimane in capo a Società Concessioni Autostradali Lombarda SpA, anche successivamente alla realizzazione dell'opera, al fine di evitare che gli oneri manutentivi gravino sugli Enti Locali. In via subordinata, qualora si ritenga di trasferire, tagliare, agli Enti territorialmente competenti, si chiede che siano garantiti la piena accessibilità alle aree mediante la realizzazione di idonei accessi funzionali alle attività di manutenzione e il trasferimento agli Enti Locali delle risorse economiche necessarie a ricoprire integralmente i costi di gestione e manutenzione per l'intera durata dell'intervento, prevedendone la copertura nell'ambito del piano economico finanziario della concessione, così da evitare nuovi o maggiori oneri a carico dell'Amministrazione interessata.

Quinta osservazione. Come opere di compensazione ambientale si chiede di porre in atto il progetto di riqualificazione del parco pubblico posto a Sabbio in Via Carristi d'Italia, la cui progettazione esecutiva è già stata predisposta dal Comune di Dalmine per un importo complessivo del quadro economico di circa 300.000 euro.

CAL: l'intervento di riqualificazione del parco pubblico di Sabbio, pur non costituendo opera strettamente necessaria alla funzionalità dell'infrastruttura, potrà essere valutato nell'ambito delle compensazioni ambientali e territoriali, qualora risulti coerente con gli obiettivi di riequilibrio locale, miglioramento ambientale, fruizione pubblica e restituzione di valore al territorio interessato dall'opera.

Controdeduzione: si conferma la richiesta compensativa o complementare; si chiede altresì che qualora al momento della definizione delle opere compensative nell'ambito del progetto esecutivo il predetto intervento fosse già stato realizzato dal Comune di Dalmine come è, al territorio venga comunque riconosciuta la misura compensativa di valore economico equivalente, da destinare alla realizzazione di ulteriori opere pubbliche di interesse comunale, da individuarsi d'intesa con l'Amministrazione Comunale.

Sesta osservazione. Oltre alla prevista installazione di barriere fonoassorbenti e anti rumore, si chiede di potenziare gli interventi di mitigazione acustica proposti per garantire nel rispetto degli attuali limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale a tutela degli abitanti delle zone rurali e delle abitazioni della frazione di Sabbio più prossime alla nuova infrastruttura.

CAL: per quanto riguarda le mitigazioni acustiche, si rinvia allo studio di impatto ambientale P6, gli impatti delle opere, l'esercizio e le ottimizzazioni agli elaborati acustici e al piano di monitoraggio ambientale, che definiscono i ricettori esposti, gli scenari di esercizio, le mitigazioni previste e le verifiche da svolgere nelle fasi ante-opera, in corso d'opera e post-opera. Eventuali criticità residue dovranno essere verificate mediante il monitoraggio e, ove necessario, mediante il rafforzamento delle misure di mitigazione.

Controdeduzioni: con riferimento alla componente acustica, si esprime apprezzamento per le misure di mitigazione previste dal progetto, quali l'impiego di pavimentazione fonoassorbente, l'installazione di barriere antirumore e la sostituzione degli infissi con serramenti dotati di capacità di insonorizzare. Si chiede tuttavia di potenziare ulteriormente gli interventi di mitigazione privilegiando soluzioni tecniche direttamente applicate all'infrastruttura al fine di ridurre le emissioni sonore alla fonte e non esclusivamente presso i ricettori, con particolare riferimento al ricettore R4. Questa parte nuova, con riferimento alla componente atmosferica, si chiede in accordo con ARPA di prevedere l'installazione già nella fase antecedente all'avvio dei lavori, di una centralina di rilevazione della qualità dell'aria nell'abitato di Sabbio, al fine di acquisire dati ante-opera, in corso d'opera e post opera. Si chiede di assegnare ad ARPA la gestione della centralina, mentre le spese di realizzazione e gestione della stessa si chiede che rimangano a carico del soggetto promotore. Tale monitoraggio dovrà consentire di verificare l'eventuale incidenza dell'infrastruttura sulla concentrazione degli inquinanti atmosferici e di valutare l'effettiva efficacia delle misure di mitigazione previste dal progetto. Affidando la gestione ad ARPA, i dati rilevati dalla stessa potranno convogliare nella rete di monitoraggio ARPA, già in essere sul territorio regionale. Qualora non sia possibile recepire questa osservazione o se ARPA non ritenga necessario realizzare una nuova centralina fissa, si chiede in alternativa che il soggetto promotore finanzi la realizzazione ad opera di ARPA di campagne periodiche di rilevazione della qualità dell'aria tramite il posizionamento di una stazione immobile. In questo caso si chiede la predisposizione di un impianto elettrico per consentire il funzionamento.

Settima osservazione. Nel rispetto delle attività agricole presenti nella zona si chiede di ridurre il più possibile il consumo di suolo legato alla realizzazione del terrapieno posto in corrispondenza dello svincolo di Dalmine.

CAL: in relazione al consumo di suolo agricolo, connesso al terrapieno in corrispondenza dello svincolo di Dalmine, si prende atto della richiesta di ridurre quanto più possibile l'occupazione della superficie agricola. Il progetto definitivo ha valutato l'interferenza con il sistema agricolo e con le superfici produttive, ma la richiesta dovrà essere ulteriormente presidiata nei successivi livelli progettuali, verificando eventuali ottimizzazioni di scarpate, rilevati e aree residuali, senza compromettere la funzionalità, la sicurezza, la stabilità e la compatibilità idraulica delle opere. Si conferma la richiesta di adottare tutte le soluzioni progettuali tecnicamente praticabili volte a ridurre al minimo il consumo di suolo connesso alla realizzazione del terrapieno previsto in corrispondenza dello svincolo di Dalmine, salvaguardando per quanto possibile le superfici agricole interessate dall'intervento e garantendo la continuità e la sostenibilità delle attività agricole presenti nell'area.

Ottava osservazione. Visto il contesto agricolo di valore in cui ricadrà l'opera, si chiede di aumentare il numero delle alberature previste da mettere a dimora, attualmente individuate in 423, al fine di ottenere una migliore mitigazione ambientale. Si chiede inoltre di prevedere la messa a dimora anche di specie arbustive e di incrementare le varietà delle essenze da piantumare rispetto alle sole due proposte, *populus alba* e *ulmus minor*, analogo potenziamento richiesto al di sopra del terrapieno. Tutte le specie arbustive arbore messe in dimora dovranno essere di tipo autoctono.

CAL: per l'opera verde, le richieste comunali trovano riferimento negli elaborati dell'inserimento paesaggistico ambientale, nel master plan generale degli interventi di inserimento paesaggistico ambientale e nel calcolo del valore ecologico secondo il metodo Strain; l'incremento e la diversificazione delle piantumazioni potranno essere approfonditi nella progettazione di dettaglio, tenendo conto delle condizioni idrauliche, agronomiche, manutentive, di sicurezza stradale e di accessibilità.

Controdeduzioni: si conferma la richiesta di potenziare gli interventi di mitigazione ambientale e paesaggistica, prevedendo un incremento del numero delle alberature da mettere a dimora, l'inserimento di specie arbustive e una maggiore diversificazione delle essenze vegetali, privilegiando specie autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche e paesaggistiche del territorio, al fine di migliorare l'inserimento dell'opera nel contesto ambientale, incrementare la biodiversità e massimizzare l'efficacia delle mitigazioni previste.

Nona osservazione. Nelle aree che risulteranno intercluse a lato del sedime autostradale, in cui attualmente è prevista la sola attività di inerbimento, si chiede, visto l'impossibilità di accedere alle stesse per effettuare interventi di sfalcio dell'erba, di procedere alla messa a dimora di alberi e arbusti, al fine di creare delle aree boscate, a condizioni che le stesse non comportino un incremento del rischio idraulico. Come già evidenziato nell'osservazione 4, si chiede inoltre che la manutenzione di tali aree rimanga in capo a CAL SpA.

CAL: per quanto riguarda le aree intercluse alle piantumazioni, l'obiettivo è ridurre la marginalità delle aree residuali e rafforzare la funzione ecologica delle fasce laterali, ma dovranno eseguirsi analisi nel rispetto del rischio idraulico, della manutenzione, della visibilità, della sicurezza e della gestione nel tempo. Anche per tali aree dovrà essere chiarito il soggetto responsabile della manutenzione, in coerenza con quanto già evidenziato per le aree di mitigazione. Si conferma la richiesta di potenziali interventi di compensazione ambientale, prevedendo nelle aree poste a margine del sedime autostradale, attualmente destinate a solo inerbimento, la messa a dimora di alberi e arbusti al fine di realizzare fasce boscate e incrementare il valore ecologico, paesaggistico e mitigativo dell'intervento. Si ribadisce inoltre che la manutenzione di tali aree non dovrà essere posta a carico del Comune di Dalmine, anche in considerazione al fatto che la quasi totalità delle superfici interessate ricade al di fuori del territorio comunale. La gestione e la manutenzione delle stesse dovranno pertanto rimanere in capo al soggetto concessionario, ovvero in subordine, essere accompagnate dal trasferimento delle risorse economiche necessarie a garantire la copertura integrale, senza nuovi o maggiori oneri per il Comune.

Decima osservazione. Si chiede di porre particolare attenzione alle scelte progettuali e realizzare nelle aree in cui viene modificato il corso del torrente Morletta, al fine di creare l'ambiente naturale in cui flora e fauna possano trovare nuova dimora.

CAL: in merito al torrente Morletta, le interazioni progettuali hanno portato ad una modifica dell'andamento del corso d'acqua, rendendolo più sinuoso e naturale ed eseguendo interventi di rinaturalizzazione spondale, continuità ecologica e migliore inserimento previsto. Quindi è recepita in toto.

Undicesima osservazione. Si chiede di accertarsi che le modifiche proposte per il corso del torrente Morletta non aumentino il rischio idraulico del territorio comunale; in caso contrario, di attuare idonee misure compensative per ridurlo.

CAL: il tema del rischio idraulico è trattato nello studio di compatibilità idraulica del torrente Morletta e negli elaborati idraulici di progetto, che costituiscono il riferimento tecnico per la verifica della compatibilità delle modifiche morfo-idrauliche, della sicurezza di deflusso e dell'eventuale necessità di misure di mitigazione o compensazione idraulica. Si chiede di verificare la compatibilità degli studi idraulici relativi al torrente Morletta con i contenuti della revisione 2025 delle mappe di pericolosità e di rischio alluvioni, del piano di gestione del rischio alluvioni, PGRA, al fine di garantire la piena coerenza del progetto con il più recente quadro conoscitivo disponibile. Si evidenzia, ma questo è un passaggio ultroneo, che tali elaborati non risultano allo stato attuale ancora adottati dall'Autorità di Bacino strutturale del fiume Po e da Regione Lombardia e che la loro adozione è prevista entro la fine dell'anno 2026. Si chiede pertanto che il progetto tenga conto dei relativi aggiornamenti, verificandone gli eventuali effetti sulla progettazione e sulle misure di mitigazione del rischio idraulico.

Dodicesima osservazione. Nell'elaborato progettuale denominato "Elenco ditte Dalmine", rappresentante il piano particellare di esproprio, la particella catastale n. 111, intestata a Viviani Manuel e Viviani Marco, fa parte dei terreni dell'Azienda Agricola Viviani Ortaggi. L'esproprio di tali aree comporterebbe la chiusura dell'Azienda Agricola, vista la particella catastale in questione: è l'unico terreno coltivato ed è la fonte primaria di sussistenza della famiglia Viviani. Nell'elaborato progettuale denominato "Elenco ditte Dalmine", rappresentante il piano particellare di esproprio, le particelle catastali 2583, 121, 122 e 123, intestate a Rigoni Davide, Gabriele, Silvia e Veronica, fanno parte dei terreni dell'Azienda Agricola Il Girasole. L'esproprio di tale area comporterebbe un danno per l'Azienda Agricola, che si troverebbe con meno area per la coltivazione e l'allevamento. Nell'elaborato progettuale denominato IPB, eccetera "Elenco ditte Dalmine", rappresentante il piano particellare di esproprio, le particelle 128, 129, 130 e 144, intestate a Bettelli Maria, Viviani Antonio, Viviani Luigi Angelo, Zambelli Assunta Elvira, Viviani Alfio, Claudio e Mario, fanno parte dei terreni dell'Azienda Agricola Viviani Fratelli. L'esproprio di tali aree comporterebbe un danno per l'Azienda Agricola, che si troverebbe con meno aree per la coltivazione. Il Comune, facendosi promotore delle istanze da loro prevenute, chiede un cambiamento del tracciato o, se ciò non fosse possibile, un riconoscimento di un'indennità di esproprio commisurata al valore delle attività agricole, considerando che tali attività sono fonte primarie di sussistenza per il proprietario. Inoltre chiede che tali indennità vengano versate il più presto possibile, prima dell'inizio del cantiere, in modo da fornire agli agricoltori i mezzi per acquisire nuovi terreni ed evitare la chiusura delle attività agricole.

Con riferimento all'osservazione formulata dal Comune di Dalmine, anche quale rappresentante delle istanze prevenute da alcune Aziende Agricole interessate all'opera, relativa alla richiesta di modifica del tracciato, in subordine al riconoscimento dell'indennità commisurata al valore dell'attività agricola interferita, si rappresenta quanto segue: le interferenze dell'opera con il sistema agricolo sono state oggetto di specifico approfondimento nell'ambito della documentazione progettuale e ambientale aggiornata, con particolare riferimento alla valutazione delle superfici agricole interferite, alla continuità dei fondi, alla funzionalità delle Aziende Agricole, all'accessibilità poderale, al reticolo irriguo e

alla possibile frammentazione delle proprietà. Tali profili sono trattati nella relazione tecnica in materia di suolo, uso del suolo e patrimonio agroalimentare, che costituisce l'elaborato di riferimento per l'inquadramento delle ricadute dell'infrastruttura sul comparto agricolo.

In relazione alla richiesta di modifica del tracciato, si evidenzia che la soluzione progettuale è stata valutata nell'ambito dello studio di impatto ambientale P3, analisi delle alternative, nel quale sono state considerate le opzioni 0 e le diverse alternative di progetti di tracciato, tenendo conto delle principali competenze territoriali, ambientali, paesaggistiche, agricole. La soluzione sviluppata nel progetto definitivo deriva quindi da un processo di confronto per alternative nel quale le interferenze con il territorio agricolo sono state considerate unitamente agli altri vincoli e obiettivi dell'intervento. Con riferimento agli effetti sulle Aziende Agricole, si prende atto delle criticità segnalate in ordine alla situazione di superfici produttive, alla possibile formazione di porzioni residue di difficile coltivazione, alla modifica degli eccessi e alla continuità delle conduzioni. Tali aspetti dovranno essere ulteriormente verificati nei successivi livelli progettuali e nell'ambito delle attività espropriative, con l'obiettivo di ridurre, ove tecnicamente possibile, la fermentazione fondiaria, garantire la continuità degli eccessi e preservare la funzionalità delle Aziende interferite. Quanto al tema indennitario, gli aspetti relativi all'acquisizione delle aree, alle occupazioni temporanee, agli eventuali deprezzamenti delle porzioni residue e agli effetti sulla funzionalità dei fondi, saranno trattati nell'ambito del procedimento espropriativo, secondo la disciplina applicata. In tale sede potranno essere valutate le specifiche situazioni aziendali e fondiarie, anche con riferimento alla continuità dell'attività agricola, alla produttività dei terreni, alle eventuali interferenze con le strutture aziendali e alla necessità di garantire un adeguato ristoro per le aree e i diritti effettivamente incisi. Resta inoltre fermo che le opere di continuità podereale, la sistemazione della viabilità agricola, il ripristino delle concessioni funzionali e la gestione delle interferenze con il reticolo irriguo, dovranno essere sviluppati in coerenza con gli elaborati progettuali e idraulici, assicurando il coordinamento con gli Enti competenti e con i soggetti direttamente interessati.

Controdeduzioni: si ribadisce in via principale la richiesta di modificare il tracciato dell'infrastruttura nel territorio del Comune di Dalmine. Qualora tale soluzione non risultasse praticabile, si chiede che siano previste adeguate misure di tutela delle Aziende Agricole coinvolte, in particolare l'indennità di esproprio dovrà essere commisurata a reale valore economico dell'attività agricola esercitata, tenendo conto del fatto che per molti proprietari essa costituisce la principale fonte di sostentamento. La relazione tecnica relativa all'uso del suolo e al patrimonio agroalimentare dovrà inoltre indicare in modo trasparente i criteri di determinazione e l'ammontare delle risorse destinate a compensare le aziende agricole operanti nel territorio di Dalmine. Si chiede infine che le indennità e le eventuali misure compensative vengano corrisposte prima dell'avvio dei lavori, così da consentire agli imprenditori agricoli di acquisire nuovi terreni, garantire la continuità aziendale ed evitare il rischio di cessazione delle attività. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Ci sono degli interventi? Prego Consigliere Mora. Ricordo che avete cinque 5 minuti a testa per interventi. Grazie.

CONSIGLIERE MORA

Sarò sicuramente più breve, ma ho bisogno di fare un riassunto di tutto questo, e lo faccio sempre alla mia maniera, proprio veramente terra a terra.

Nella prima richiesta del Comune, la questione della bretella privata, cioè l'esproprio, si chiede la ciclopedonale, verrà valutata sempre nel contesto del quadro economico. Quindi questo è quanto.

Nella seconda richiesta, quindi quella relativa alla ciclopeditonale della Via dei Morti con il passaggio sotto l'infrastruttura, anche qui vedo che il Comune ritorna a chiedere nuovamente quello che ha chiesto inizialmente e chiede anche pure di non chiudere i passaggi della ciclopeditonale verso Le Due Torri, anche qui viene detto sempre all'interno del quadro economico, quindi punto interrogativo.

Nella terza osservazione del Comune di Dalmine, che richiede come opera compensativa la ciclopeditonale che colleghi Via Kennedy con Via Arca Vuota e quant'altro, anche qui è una valutazione che deve fare CAL; CAL dice "Valuteremo sempre all'interno del quadro economico dell'opera". Quindi il Comune si trova ancora costretto a richiedere la stessa cosa nella controdeduzione.

Nella quarta osservazione la manutenzione del verde, la possibilità che il verde venga ceduto agli Enti e che gli Enti debbano sobbarcarsi l'onere della manutenzione. Il Comune riconferma nuovamente la richiesta, quindi anche qui un altro punto interrogativo: c'è una valutazione da parte di CAL rispetto a questa richiesta, tant'è vero che il Comune deve nuovamente riconfermare questa richiesta e chiede compensazioni, nel senso che se gli oneri ricadranno ancora sul Comune, allora dateci qualcos'altro. Altro punto interrogativo.

Osservazione n. 5, che più che osservazione è richiesta di compensazione, la famosa riqualificazione del Parco Carristi d'Italia a Sabbio. Io immagino che verrà inaugurato a breve il Parco Carristi d'Italia, chiedo all'Assessore Sorti, ma penso che a breve ci sarà l'inaugurazione del parco riqualificato con chiaramente le finanze del Comune, e quindi anche qui nuovamente si richiede la stessa cosa, il parco è finito e si chiede una cosa, me lo spiegherà magari dopo meglio. Io ho capito questo.

Per quanto riguarda la questione della parte acustica, la mitigazione acustica, anche qui si parla di monitoraggio, quindi non sembra che sia qualcosa di più, un intervento più consistente.

Nell'osservazione 7 si parla del terrapieno. Sul terrapieno bisogna fare secondo me una valutazione ulteriore, che è questa. Il terrapieno va a interessare una zona in cui, quando ci sono le forti piogge, il declivio dei terreni porta tutta l'acqua in quella zona. Prima l'acqua veniva scaricata nel torrente Morletta, quel terrapieno è probabile che funzionerà da tappo e lì, secondo me, e qua bisognava che magari l'Amministrazione andasse a verificare con più attenzione, c'è il rischio concreto di inondazione delle parti abitate oltretutto.

PRESIDENTE

Consigliere, i cinque minuti sono scaduti.

CONSIGLIERE MORA

Sono già finiti i cinque minuti?

PRESIDENTE

Sì, sono già finiti, mi dispiace.

CONSIGLIERE MORA

Finisco dicendo che anche il fatto della richiesta di spostamento dell'opera intera non viene presa in considerazione, cioè vedo che sono tanti punti interrogativi. Forse l'unica richiesta veramente ottemperata è quella rispetto al torrente Morletta, ma immagino che non potessero far diversamente perché, come abbiamo evidenziato noi del Partito Democratico, il rischio di esondazione in quel punto è talmente alto che non potevano non intervenire. Quindi ripeto che le ulteriori integrazioni che il Comune avrà dovuto fare è proprio perché le prime richieste non sono state per nulla soddisfatte.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Diamo la parola al Consigliere Benedetti.

CONSIGLIERE BENEDETTI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Abbiamo ascoltato con attenzione le vostre controdeduzioni alle osservazioni che vi chiediamo anche di dividerci gentilmente, anche se vi limitate sostanzialmente ad insistere nelle stesse richieste senza una vera presa di posizione nei confronti del tipo di risposte che vi sono state date.

Abbiamo anche ascoltato le risposte della Società proponente alle osservazioni presentate dal Comune di Dalmine e analizzato con attenzione i documenti interi sul sito web. E la sensazione, leggendo le controdeduzioni una per una, è che ci sia stato un vero e solo obiettivo: scrivere qualcosa su ogni casella riempiendo lo spazio senza impegnarsi in nessuna.

Su 11 osservazioni puntuali presentate dal Comune, solo una, il sottopasso ciclopedonale in Via dei Morti, riceve un impegno chiaro, misurabile, con dimensioni tecniche precise. Su tutto il resto il linguaggio usato dal proponente è sempre lo stesso, e non è un caso: si prende atto, potrà essere valutata, sarà presidiata nei successivi livelli progettuali. Sono formule che non impegnano a nulla. Sono il modo con cui su carta si può dire “Abbiamo risposto” senza aver risposto davvero.

Il caso più grave è sul consumo di suolo: il Comune chiede in modo diretto di ridurre il consumo di suolo agricolo nel terrapieno dello svincolo di Dalmine. La risposta “Si prende atto. La richiesta sarà presidiata nei successivi livelli progettuali”. Nessun numero, nessun impegno percentuale, nessuna soglia.

Le aziende agricole sono trattate come una nota a margine. Il punto più duro è proprio questo, l'osservazione 39: il Comune si fa portavoce di tre aziende agricole, la cui attività, fonte primaria di sussistenza, rischia di essere compromessa dal tracciato. La richiesta è chiara: modificare il tracciato oppure, in subordine, garantire un'indennità di esproprio adeguata prima dell'inizio del cantiere, per permettere a queste imprese di acquistare nuovi terreni e continuare a lavorare. La risposta del proponente non affronta né l'una, né l'altra richiesta nel merito. Richiama uno studio delle alternative già concluso, prende atto delle criticità e rimanda il tema indennitario al procedimento espropriativo secondo la disciplina applicabile, cioè si ammette che il problema esiste e si rimanda alla soluzione alla procedura ordinaria, esattamente come se il Comune non avesse richiesto nulla di specifico.

Anche sulle piantumazioni, parole senza numeri: il Comune chiede più alberi, più varietà arbustive, solo specie autoctone. La risposta: le richieste trovano riferimento nel masterplan e saranno approfondite nella progettazione di dettaglio. Nessun numero rispetto ai 423 alberi attuali, nessun impegno sulla specie.

Il problema di fondo non è che ogni osservazione debba essere accolta. Il problema è che le richieste dentro il perimetro dell'opera vengono trattate con lo stesso linguaggio elusivo riservato a quelle fuori dal perimetro.

In conclusione, voglio anche anticipare una possibile osservazione che potrebbe essere rivolta a quest'aula, quella secondo cui l'Amministrazione avrebbe comunque presentato alcune osservazioni, in particolare a tutela delle aziende agricole del nostro territorio. Bene ovviamente, ogni contributo utile è positivo, ma questo non cambia il quadro generale.

Come Nostra Dalmine abbiamo sottoscritto 56 osservazioni elaborate insieme a Legambiente ed altre realtà del territorio, affrontando in modo approfondito gli impatti ambientali, agricoli, sanitari e territoriali dell'opera. Inoltre nei prossimi giorni verranno depositate le repliche alle controdeduzioni di Autostrade Bergamasche, comprese quelle relative al comparto agricolo sul quale, sia a livello generale, sia per il caso specifico di Dalmine, le risposte fornite sono state del tutto insufficienti, quando non addirittura assenti.

Per questo ribadiamo la nostra contrarietà a un'opera che continua a presentare criticità rilevanti e riteniamo che il Comune debba continuare a difendere con forza gli interessi del nostro territorio e dei suoi cittadini, non come sta facendo adesso. E ci chiediamo oggi, più che mai, come fate voi della Lega, di Fratelli d'Italia, di In Dalmine e di Forza Italia, tutti voi Consiglieri, come fate a sostenere questa folle opera anche dopo queste risposte. Qui concludo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Benedetti. Prego Consigliere Iodice.

CONSIGLIERE IODICE

Grazie signor Presidente. Ascoltando le risposte che sono pervenute da CAL, l'effetto del pingpong un po' ce l'abbiamo avuto anche noi, devo confessarlo. Anzitutto ringrazio il Sindaco e l'Amministrazione per aver dato le informazioni in maniera così puntuale ed elaborato le osservazioni che oggi noi stiamo andando ad approfondire nelle risposte che sono pervenute.

Il lavoro fatto dal Comune è encomiabile e puntuale. Effettivamente, come diceva adesso il Consigliere Benedetti, non si percepiscono impegni, non si percepiscono numeri, non si percepiscono cose concrete. Si valuterà, si guarderà, si vedrà, sarà nel piano economico, faremo sapere.

Giustissime le controdeduzioni del Comune. Penso di potermi differenziare dalla posizione dei gruppi di minoranza dicendo questo è vero, le risposte di CAL anche io le trovo fortemente elusive. Spetta al Comune, e sono certo che lo farà perché l'ha già fatto appunto scrivendo le controdeduzioni e scrivendole in maniera molto chiara, rimanendo fermo sui punti che erano stati indicati; spetterà al Comune continuare a rappresentare gli interessi di Dalmine come sta facendo e questo documento ce lo dimostra.

Anticipo già qua la richiesta di poter avere il documento per poterlo analizzare un po' meglio perché effettivamente è un po' faticoso ascoltare così tante cose, ogni tanto mi sono perso. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iodice. Prego consigliere Caldarone.

CONSIGLIERE CALDARONE

Grazie Presidente. Io mi sono segnato alcuni appunti. Starò all'interno dei cinque minuti a norma del Regolamento che, quando ci interessa, applichiamo alla lettera.

Innanzitutto siccome, se vi ricordate, l'ultima volta mi ero per primo scagliato contro il fatto che il Comune, che l'Amministrazione avesse mandato l'osservazione 12, senza nulla togliere alle piste ciclabili, ma che probabilmente era la più importante delle osservazioni presentate dicevo appunto in ritardo, prendiamo atto che almeno stavolta le osservazioni arriveranno in tempo, tutte le osservazioni, e a questo proposito ci terrei a sottolineare, abbiamo letto sui giornali una dichiarazione del Sindaco che sostanzialmente affermava diverse cose che io reputo abbastanza discutibili, ma in particolare il fatto che il Partito Democratico avesse mandato le proprie osservazioni in ritardo l'ultima volta. Giusto per precisare che è andata esattamente in maniera opposta, cioè è stata l'Amministrazione a mandare l'osservazione 12, la dodicesima osservazione in ritardo, e di certo non il Partito Democratico, che anche questa volta alla data odierna abbia protocollato al Ministero le proprie osservazioni.

La seconda considerazione che faccio è la seguente. Ancora una volta, anche in queste controdeduzioni, a me sembra che non sia stato considerato in maniera sufficiente il nostro PGT. Mi riferisco in particolare alla sezione dell'elaborato DP1D, carta del paesaggio, carta

della sensibilità paesistica e rete ecologica comunale, che prevede due varchi ecologici grossi, per usare un'immagine chiara, grossi come una casa proprio nel territorio di Sabbio. Non abbiamo letto anche in questo caso delle controdeduzioni o delle osservazioni nuove a tal proposito, ed è un'occasione sprecata perché l'ultima volta ve l'avevamo tra l'altro anche segnalato. Comunque noi nelle nostre osservazioni l'abbiamo inserito, quindi possiamo stare tranquilli.

Prendiamo atto che le controdeduzioni sostanzialmente, tranne il punto che è stato l'unico punto accolto, che mi sembra sia l'osservazione 11, tutte le altre sono sostanzialmente state ripresentate.

Due considerazioni brevi. La prima. Lo spostamento del tracciato evidentemente non è possibile, cioè è tutto un "si valuterà, vedremo", però è palese che non sia possibile spostare il tracciato. E quindi il Comune in subordine chiede che il valore dell'indennizzo sia parametrato al valore di mercato effettivo del bene agricolo. Ma non è che il Comune di Dalmine sia un grande luminare quando chiede questa cosa, perché è già previsto dalla legge. C'è stata anche una sentenza della Corte Costituzionale, la 181/2011, che ha stabilito esattamente la stessa cosa, quindi è quello che prevede la legge e la giurisprudenza in generale. Tra l'altro io credo che i tempi degli espropri siano regolamentati dal Testo Unico degli espropri, quindi anche lì sulle tempistiche non so quanto margine ci sia effettivo di manovra. L'unica speranza è lo spostamento del tracciato, consapevole del fatto che non è che se lo spostano a Stezzano si risolve il problema, perché poi il problema ce l'ha Stezzano. Quindi l'unica soluzione, ancora meglio dello spostamento del tracciato, sarebbe stracciare definitivamente quest'opera.

Da ultimo, sull'osservazione 5, sulla riqualificazione del Parco Carristi d'Italia. A me sembra di aver capito che CAL abbia riconosciuto effettivamente che l'opera non è strettamente necessaria come compensazione, in quanto sostanzialmente non c'entra niente con il tracciato dell'autostrada. Però dice "potrà essere valutata". Il Comune, nella sua controdeduzione scrive, riassumo al massimo, "Siccome l'abbiamo già fatto, chiederemo un'altra compensazione a nostro piacimento, a nostra scelta, che concorderemo in seguito". Ne prendiamo atto. Resta sempre l'interrogativo sull'utilità di questo procedimento, però, fate vobis.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Caldarone.

COMUNE DI DALMINE
PUNTO N. 2 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 LUGLIO 2026

**MOZIONE AVENTE AD OGGETTO “INSTALLAZIONE DI NUOVI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
SUGLI EDIFICI SCOLASTICI E SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE COMUNALE”
PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE NOSTRA DALMINE – PROT. 26545 DEL
19.06.2026.**

PRESIDENTE

Passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno, mozione avente oggetto “Installazione di nuovi impianti fotovoltaici su edifici scolastici e sul patrimonio immobiliare” presentata dal gruppo consiliare Nostra Dalmine. Prego Consigliere Benedetti.

CONSIGLIERE BENEDETTI

Grazie Presidente. Con questa mozione Nostra Dalmine porta in Consiglio un tema che riteniamo di assoluto buon senso. Negli ultimi anni si parla sempre più spesso di transizione energetica, di sostenibilità e di riduzione dei costi dell'energia. Noi crediamo che questi obiettivi non debbano rimanere soltanto parole o slogan, ma debbano tradursi in scelte concrete.

Il Comune di Dalmine possiede un patrimonio immobiliare importante: scuole, edifici pubblici, impianti sportivi e altre strutture che in molti casi possono diventare luoghi di produzione di energia pulita.

Investire nel fotovoltaico significa ridurre i consumi energetici, abbattere nel tempo la spesa corrente del Comune e liberare risorse che potranno essere destinate ai servizi per i cittadini. E' una scelta che porta benefici ambientali, ma anche economici, e proprio per questo riteniamo che non debba essere una proposta di parte, bensì un obiettivo condiviso da tutto il Consiglio Comunale. Lo dico anche con un pizzico di rammarico, visto l'esito non tanto tempo fa di una nostra mozione sui rifugi climatici: una proposta che parlava di tutela della salute pubblica, prevenzione e protezione delle persone più fragili durante le ondate di calore. Ci auguriamo che oggi non accada la stessa cosa.

Ci auguriamo che questa mozione venga valutata per il suo contenuto e non per il simbolo che compare in fondo alla pagina, perché quando una proposta è utile per Dalmine crediamo che l'interesse della Città debba sempre prevalere sulle appartenenze politiche, soprattutto per temi così importanti.

Per questo il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a predisporre uno studio di fattibilità tecnico economica volto a individuare tutti gli edifici scolastici e comunali idonei all'installazione di impianti fotovoltaici, a stanziare apposite risorse di bilancio destinate alla progettazione e alla realizzazione di impianti fotovoltaici, partendo prioritariamente dalle scuole, a ricercare canali di finanziamento esterni, quali bandi regionali e nazionali, per coprire i costi di investimento senza gravare interamente sulle casse comunali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Carnevali.

CONSIGLIERE CARNEVALI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ci è sfuggita prima nella Capigruppo la richiesta da sottoporre ai proponenti di emendare nel dispositivo questa mozione. Semplicemente noi vorremmo, visto che queste attività che vengono elencate di fatto sono già in corso,

comunque sono già state eseguite dal Comune, trasformare l'impegno in un invito a continuare con i tre punti del dispositivo che sono già contenuti nella mozione. Grazie.

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE BENEDETTI

Grazie Presidente. Va benissimo l'emendamento. Era stato anche già anticipato dal Sindaco prima mentre l'aspettavamo; va benissimo anche perché questa volta è un vero emendamento, non cinque pagine nuove di mozione. Quindi almeno si può chiamare emendamento questa volta e va benissimo per la correzione. Grazie.

PRESIDENTE

Non ci sono ulteriori interventi, quindi direi che possiamo mettere in votazione la mozione, così come emendata.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE

Prego, se la vuole fare, la faccia pura. Però si iscriva. Per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE MORA

Aspettavo che dichiarasse la possibilità di fare la dichiarazione di voto. La dichiarazione di voto del gruppo consiliare del Partito Democratico sarà un voto favorevole. Vorrei aggiungere un consiglio, ma immagino che questa cosa sia già stata o quantomeno sia nelle intenzioni dell'Amministrazione: di fare una verifica di quanti tetti degli edifici pubblici ci sono ancora in eternit e in amianto, e partire magari dall'installazione di questi pannelli fotovoltaici da questi edifici, così da poter sostituire il tetto o metterlo in sicurezza. Partendo da quegli edifici mi sembrerebbe la cosa più sensata da fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Mi scusi ma, non essendoci stato dibattito, discussione, avevo dato per scontato che era palese. Comunque grazie.

Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Possiamo mettere in votazione il punto n. 2. Quindi la mozione al punto n. 2 viene approvata all'unanimità.

COMUNE DI DALMINE
PUNTO N. 3 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 LUGLIO 2026

**MOZIONE AVENTE AD OGGETTO “CONTRARIETA’ PROGETTO DELLA
INTERCONNESSIONE DEL SISTEMA VIABILISTICO PEDEMONTANO CON IL RACCORDO
AUTOSTRADALE DIRETTO BRESCIA-MILANO (IPB) NELL’AMBITO DELLA PROCEDURA
DI VIA” PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PD DALMINE – PROT. 29045 DEL
06.07.2026.**

PRESIDENTE

Passiamo ora al punto n. 3, mozione avente oggetto “Contrarietà progetto della interconnessione del sistema viabilistico pedemontano con il raccordo autostradale Brescia-Milano nell'ambito della procedura di VIA”, presentata dal gruppo consiliare PD. Ce la espone il Consigliere Rodeschini.

CONSIGLIERE RODESCHINI

Grazie Presidente. Siamo consapevoli del fatto che non è la prima volta che abbiamo presentato una mozione di questo tipo a questo Consiglio Comunale; siamo consapevoli anche del fatto che c'è un elemento nuovo del quale abbiamo discusso fino adesso, ovvero degli elaborati integrativi che la società CAL ha presentato al Ministero, dai quali non risultano sostanziali modifiche al progetto. Per questo ci sembra importante richiedere l'impegno del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale a esprimersi formalmente presso le sedi istituzionali competenti con un parere contrario al progetto di interconnessione autostradale del sistema viabilistico pedemontano con il raccordo autostradale diretto Brescia-Milano, attivandosi altresì presso Regione Lombardia affinché i 146 milioni di euro stanziati siano riallocati a favore di opere infrastrutturali e viabilistiche alternative, realmente utili a migliorare la mobilità della bassa bergamasca e dell'hinterland sud. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Benedetti.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE

Per intervento, Consigliere? Non so come mai non è uscito. Prego.

CONSIGLIERE CARNEVALI

Grazie Presidente. Ha ragione il Consigliere Rodeschini quando dice che questa mozione qua si ripresenta puntualmente anche nel dispositivo poi finale, quindi a me tocca il compito di ripetere quello che già ho detto e che abbiamo detto nelle volte precedenti, cioè al di là del cambio delle premesse emerge sempre comunque una volontà di non ricordare l'inizio di questo iter che, non lo dite ma probabilmente l'avete ben capito, mette in chiaro un disallineamento tra il PD di Dalmine e quello provinciale che nel 2019, e lo ricordo ancora, con un ordine del giorno in Consiglio Provinciale votò a favore dell'opera in quanto autostrada, così come la stiamo discutendo oggi, e invitò a procedere con l'iter di approvazione del progetto per poi arrivare, se l'iter si concluderà positivamente, alla realizzazione di quest'opera; opera vista come unica soluzione viabilistica, quindi non si è aperto alla valutazione di altri scenari infrastrutturali o altro tipo di soluzioni, cioè questo era

quello che il PD in Provincia di Bergamo nel 2019 diceva essere l'unica soluzione per cui bisognava andare avanti.

Come la volta scorsa nel dispositivo di impegno rilevo anche questa continua mancanza di coerenza tra le richieste che vengono avanzate e la posizione del PD, perché si chiede di essere contrari alla Bergamo-Treviglio, ma di spostare i soldi su altre opere della bassa bergamasca che, tradotto, vuol dire andare dritti sulla nuova Cremasca, perché questo è un tema che è uscito mesi fa sui giornali, poi è andato un po' nell'ombra, ma di fatto, quando si parla di spostare e riallocare i soldi su altre infrastrutture, oggi si sta parlando di questa opera che è diventata il pallino del PD provinciale e a quanto pare ormai da un paio di consigli a questa parte anche del gruppo consiliare del PD Dalmine. Lo dico ancora: ovviamente non andiamo su un'opera minore, quando si parla di nuova Cremasca, ma andiamo su un'opera importante, molto impattante, e quindi anche tutti i discorsi che stiamo facendo sulla riduzione del consumo di suolo e sull'impatto ambientale che hanno queste opere, non vanno bene se si parla di un'opera, ma andranno bene se si parla di un'altra opera, e quindi andiamo dietro un po' a questa desiderata delle segretarie del PD, di spostare i soldi da una parte all'altra della Provincia di Bergamo.

Detto questo, l'opera farà il suo iter e vedremo come andrà a finire, se andrà fino in fondo oppure si fermerà. Questo lo vedremo.

Quindi era un intervento doveroso perché continuiamo a ripresentare le stesse cose, ma è giusto secondo me ripetere e ribadire le posizioni che mettono in chiaro lo sviluppo dei fatti nel corso del tempo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Si è registrato per l'intervento il Consigliere Iodice, prego.

CONSIGLIERE IODICE

Grazie signor Presidente. Sì è vero, questa è un'interrogazione che viene ripresentata ogni volta che ce ne è l'occasione dal PD, probabilmente dal loro punto di vista fanno assolutamente bene e tocca a noi trovare sempre le ragioni per un'opera che riteniamo utile per il territorio.

Oggi devo dire che, l'ho già anticipato prima, sono rimasto un po' deluso dalle risposte di CAL, nel senso che nei confronti di un'Amministrazione Comunale che negli ultimi 17 anni si è detta favorevole a quest'opera, forse CAL poteva anche impegnarsi un po' di più nel dare delle risposte più ferme, più chiare, con dei numeri, con degli impegni reali e non con quella vaghezza che non indica certo bellezza, ma indica proprio la mancanza di dati concreti. E quindi devo dire, la ricca spiegazione che ci ha comunicato prima il Sindaco, non è responsabilità del Sindaco ovviamente, nel senso che il Sindaco ci ha riportato le risposte alle osservazioni fatte dal Comune, mi ha lasciato un po' perplesso.

Visto che questo progetto lo seguo da quando è iniziato per molti aspetti, perché è iniziato per quanto ci riguarda con l'Amministrazione Terzi, le premesse erano un po' diverse, si era partiti con un entusiasmo diverso; questa era un'opera vista come soluzione importante per il territorio di Dalmine. Ha ragione il Consigliere Carnevali d'altra parte: se non facciamo questa, qual è la soluzione? La soluzione è spostare i soldi su un'altra opera. Poi io sinceramente, quali siano i desiderata della segreteria del PD o degli altri partiti, sinceramente un po' mi sfugge.

Detto questo, il rischio è di fermare di nuovo l'opera, di andare su un'alternativa che vedrà la luce magari fra trent'anni. Mi piacerebbe poter dire andiamo avanti con la Bergamo-Treviglio, con però tutte quelle cose che servono a renderla più digeribile a un territorio già estremamente compromesso, perché il nostro territorio non è esattamente le colline della Toscana.

Voteremo no a questa mozione con il forte auspicio che la prossima volta le risposte da parte dell'Ente proponente siano più concrete e utili per i cittadini di Dalmine, compresi gli agricoltori che giustamente sono fortemente preoccupati per la stabilità della loro attività economica.

PRESIDENTE

Grazie. Quindi registriamo anche l'anticipazione e la dichiarazione di voto. Prego Consigliere Mora per intervento, giusto?

CONSIGLIERE MORA

Assolutamente sì. Visto che ritorniamo tutte le volte, Consigliere Carnevali, a parlare delle segreterie provinciali che gravitano attorno al Comune di Dalmine, io penso che forse siate gli ultimi che ne dovrete parlare in questo momento. Le segreterie provinciali qua dentro sono quelle del centrodestra che stanno influenzando questa Amministrazione, e anche in questo caso immagino che la stiano influenzando in maniera molto pesante, non certamente le segreterie provinciali del Partito Democratico, quelle che si sono succedute negli anni, anche perché vi spiego solo una cosa: il circolo del Partito Democratico di Dalmine su questa opera si è sempre detto molto scettico se non contrario. E poi, voi purtroppo non lo potete sapere perché non siete andati a leggere quali sono le osservazioni alle integrazioni di CAL che sono state depositate al MASE, se no avreste letto quello che abbiamo scritto noi. E ve lo leggo così, sia il Consigliere Iodice che il Consigliere Carnevali in maniera particolare, si fa quantomeno l'idea di quello che il Partito Democratico di Dalmine è andato a dire al Ministero dell'Ambiente: in un'epoca segnata dalla transizione ecologica il valore pubblico non si calcola più in chilometri di nuovo asfalto; si misura invece sulla capacità di proteggere risorse vitali come terra, acqua e aria, migliorando la vita delle comunità locali anziché sacrificarla sull'altare del mero corridoio di transito.

E poi le voglio ricordare che si parlava di un'interconnessione, cosa che interconnessione dal 2019 ad oggi è sparita completamente dalle carte e dalla realtà, quindi si può cambiare idea e dovrete cambiare idea su questa cosa. Un'interconnessione è ben diverso da quello che ci stanno proponendo oggi.

Vado avanti: per questo la vera alternativa - ascolti bene, mi raccomando Consigliere Carnevali - a nostro avviso resta la riqualificazione dell'esistente. Qua non c'è scritto nuova Cremasca. Io sento questa cosa la prima volta stasera.

I 146 milioni di euro di finanziamento pubblico stanziati da Regione Lombardia non dovrebbero finanziare una nuova autostrada, ma potrebbero essere investiti ad esempio per sbloccare il nodo viario di Verdello. E ce ne accorgiamo tutti che è un nodo quello: quando percorriamo quella strada lì c'è un nodo. E bisogna ragionarci e provare a sbloccare quello, si risolverebbe già gran parte del problema. E raddoppiare, ove possibile, le corsie della Strada Provinciale 42 tra Verdello e Stezzano, cioè le alternative ci sono, risolvendo problemi concreti del territorio con impatto ambientale molto più limitato.

Poi, se devo andare a guardare le dichiarazioni del Sindaco fatte ai giornali, mi trovo che il traffico è un problema serio sulla tratta, sulla tratta Dalmine-Treviglio, Dalmine-Casirate. Ci possiamo ragionare sopra assieme. "L'opera è assolutamente necessaria": queste sono le parole sue, sono virgolettate, può chiedere al qua presente giornalista che le ha riportate.

Quindi io mi chiedo: è veramente una sua idea questa o ci sono, come dicevamo prima, delle spinte esterne, interne a voi, che portano verso questa direzione? Il bene di Dalmine, il bene per i cittadini di Sabbio, e il Consigliere Pellegrini voglio vedere come farà a giustificare il suo voto contrario a questa mozione con i suoi concittadini nonché elettori, avrà dei problemi a spiegarlo, immagino, non credo che siano tutti contenti a Sabbio che ci arrivi l'autostrada.

PRESIDENTE

Consigliere Mora, adesso voglio chiarire una cosa.

CONSIGLIERE MORA

Sono uscito dal tempo? Se sono uscito, me lo dica che mi fermo.

PRESIDENTE

No. Le voglio chiarire che l'intervento è un intervento. Non è un domandare a chiunque cosa ne pensa. Lei deve fare il suo intervento.

CONSIGLIERE MORA

Qua sui Regolamenti e sulla questione...

PRESIDENTE

E' un intervento. Non è che deve chiedere ad altri. Lei deve rivolgersi a me per favore...

CONSIGLIERE MORA

Qua ci facciamo tutti la nostra interpretazione. Io non sto interpretando nulla.

PRESIDENTE

Come no? Lei sta chiedendo ad altri, aizzando la polemica.

CONSIGLIERE MORA

E' incredibile.

PRESIDENTE

Faccia l'intervento per favore.

CONSIGLIERE MORA

Presidente, mi ripeto nuovamente. Sui Regolamenti e sulle questioni procedurali....

PRESIDENTE

Sui Regolamenti c'è scritto che deve rivolgersi a me, non ai Consiglieri.

CONSIGLIERE MORA

Infatti in questo momento mi sto rivolgendo a lei. Sui Regolamenti e sulle questioni procedurali abbiamo aperto un vespaio negli ultimi due anni importante, non finisce qua, perché anche il fatto che è successo questa sera, che non abbiamo potuto fare domande, lei poi mi impedisce di fare domande....

PRESIDENTE

Benissimo, avrete modo e tempi per avere le vostre risposte.

CONSIGLIERE MORA

Era una domanda così retorica, chiaramente non pretendevo una risposta.

PRESIDENTE

Sì, però ha sempre questo modo di fare domande retoriche che non va bene.

CONSIGLIERE MORA

Le domande retoriche fanno parte della dialettica.

PRESIDENTE

Perché lei si deve rivolgere al Presidente, come invito tutti gli altri ovviamente.

CONSIGLIERE MORA

Boh, non l'ho mai sentita.

PRESIDENTE

Ma guardi, direi di sì.

CONSIGLIERE MORA

Comunque io mi rivolgo a lei. Rivolgendomi a lei, voglio che i Consiglieri comunali che metteranno il loro ditino...

PRESIDENTE

Per interposta persona.

CONSIGLIERE MORA

Esattamente, a questo punto non posso fare diversamente, facciamo una triangolazione, ma non è un problema. Mi rivolgo ai Consiglieri Comunali, sempre per interposta persona del Presidente del Consiglio: avete la coscienza di dire ancora una volta che quest'opera è un'opera che fa bene al territorio di Dalmine? Basta, mi fermo qua. Se per vostra coscienza così è, voterete certamente no alla nostra mozione.

PRESIDENTE

Grazie. Prego Consigliere Caldarone.

CONSIGLIERE CALDARONE

Grazie Presidente. Sarò molto breve, non mi prenderò i dieci minuti.

PRESIDENTE

Li può prendere tutti.

CONSIGLIERE CALDARONE

No no no, per la mia sanità mentale soprattutto questa sera eviterò, e anche per la vostra. Per il tramite del Presidente io vorrei ricordare al collega Carnevali, ma lo facciamo sempre, ormai è diventato...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

CONSIGLIERE CALDARONE

No no, per il tramite del Presidente, che nel 2019 il Presidente della Provincia era un certo Gafforelli, che si dà il caso di essere l'attuale Presidente della Provincia di Bergamo, che di certo non è stato eletto con il PD. In più ricordo che il famoso ordine del giorno del 2019 riguardava, a parte il fatto che ai tempi si trattava di una interconnessione che adesso non connette più niente sostanzialmente, quindi vengono meno le ragioni del progetto, ma si parlava di un collegamento veloce. Questo giusto per ricordarlo, ma poi ognuno, come

diceva bene il collega Mora, ognuno poi ha la sua personalissima interpretazione anche dei fatti.

Anche il ragionamento che abbiamo sentito legato al fatto che... cioè dispiace che CAL non abbia accolto nessuna delle osservazioni, però noi restiamo favorevoli e poi vediamo. Vediamo, aspettiamo, speriamo, incrociamo le dita, tocchiamo ferro, siamo davvero arrivati a questo livello. Quindi vediamo: cosa sarà di noi? Chi può dirlo? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Io lo so che la stimo perché è giovane e giustamente ben venga, però non capisco: a volte dice "Ma non dobbiamo sempre rifarci a quelli del passato, andiamo a tirar fuori invece...", e ogni tanto ci gioca dentro. Però mi fa piacere.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE

Va bene, va bene. Grazie. Prego Consigliere Pellegrini.

CONSIGLIERE PELLEGRINI

Grazie. Mi corre l'obbligo di fare qualche considerazione. Siamo alle solite, nel senso che siamo sempre contro la Bretella, contro la Dalmine-Treviglio, la Bergamo-Treviglio. Perché non contro e-BRT, che adesso sembra che era l'Amministrazione di Dalmine che doveva schierarsi contro, almeno da quello che leggo sui giornali, dalle affermazioni dei nostri Consiglieri. Perché? Perché forse sta creando qualche problema? Però quella, siccome c'erano 80 milioni da spendere, bisognava farlo. E' sempre una questione di convenienza.

Poi per quanto riguarda la paura, guardi, io sono l'Assessore che ha presentato il termovalorizzatore a Dalmine, e sono ancora qua. Quindi guardi se ho paura del passaggio tangenziale di un'autostrada. Non si preoccupi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Per dichiarazione di voto, Iodice ha già anticipato. Prego Consigliere Benedetti.

CONSIGLIERE BENEDETTI

Grazie Presidente. Annuncio il voto favorevole di Nostra Dalmine a questa mozione. La nostra posizione su questa opera è nota da tempo e non nasce oggi. Come gruppo abbiamo già espresso la nostra contrarietà al progetto perché riteniamo che rappresenti un ulteriore consumo di suolo con ricadute pesantissime sul territorio dalminese e in particolare sulla frazione di Sabbio, e sinceramente non comprendiamo con quale coraggio chi oggi siede a questo tavolo e ricopre importanti responsabilità istituzionali, continui a sostenere che l'impatto dell'opera sul territorio di Dalmine sia minimo o tangenziale, come ho sentito prima. Vorremmo sapere con precisione da quali tavoli progettuali, da quali elaborati tecnici o da quali documenti ufficiali sia stata tratta questa conclusione, perché ciò che emerge dalla documentazione del progetto racconta in realtà una realtà ben diversa, fatta di nuovo di consumo di suolo, di maggior traffico, di ulteriore pressione ambientale e di conseguenze che ricadranno anche sulla nostra comunità.

Riteniamo che oggi l'Amministrazione Comunale di Dalmine sia rimasta tra le poche realtà istituzionali ancora favorevoli a questa opera, mentre cresce il numero di Comuni, Associazioni, cittadini e realtà del territorio che ne contestano l'utilità e ne evidenziano le criticità. Noi crediamo che lo sviluppo del territorio non possa più passare attraverso altro consumo di suolo e nuove autostrade, ma debba fondarsi sul potenziamento del trasporto

pubblico, sulla riqualificazione della viabilità esistente e su investimenti capaci di migliorare davvero la mobilità senza compromettere il futuro del nostro territorio.

Negli scorsi giorni è stato reso pubblico il sondaggio IPSOS commissionato da Autostrade Bergamasche. Il quadro che ne emerge rispecchia perfettamente l'intera vicenda di questa infrastruttura. La maggior parte del campione lombardo intervistato infatti non ne conosce nemmeno l'esistenza. In questi anni le Amministrazioni Locali favorevoli non hanno certo brillato per trasparenza nel divulgare il progetto alla cittadinanza, forse perché non c'è proprio nulla di cui vantarsi nell'appoggiare un'opera che devasterà ulteriormente un territorio già fortemente martoriato.

Per queste ragioni Nostra Dalmine voterà convintamente a favore della mozione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Mora.

CONSIGLIERE MORA

Grazie. Mi fa specie sentire parlare, sentire mettere in correlazione e-BRT alla Bergamo-Treviglio quando si parla di trasporto pubblico e un'autostrada. Questo mi fa veramente specie. Quando si diceva "Ah beh, perché bisogna spendere 84 milioni di euro", e qua se ne spendono 550 milioni di euro. Però sorvoliamo su questa cosa, mi aspettavo anche un intervento da parte del Presidente del Consiglio perché si andava su un tema che nulla c'entra con quello che stiamo dicendo, però tant'è, qui è così: l'interpretazione impera qua dentro.

Torniamo alla questione del momento. IPB non è più un'interconnessione. Questo spero di non doverlo più ripetere. IPB, il primo progetto è stato presentato qualche lustro fa. Le cose sono cambiate, il territorio ha detto che non è necessario; i Comuni contrari sono tre volte tanto i Comuni favorevoli, e i Comuni favorevoli sono Comuni che vengono quantomeno pressati dalle parti politiche più pesanti.

Noi vogliamo provare a fare il bene della nostra città, evitando questo scempio nel nostro territorio. Abbiamo visto le risposte che ha dato CAL sulle integrazioni, che ha dato CAL sulle richieste del Ministero; sulle osservazioni che ha fatto il Comune di Dalmine poco o nulla, anzi direi più nulla che poco; sulle osservazioni che abbiamo fatto noi, Partito Democratico, che ci abbiamo lavorato per mesi, assolutamente nulla. Noi abbiamo portato anche un'osservazione, che poi ha ripreso anche il Ministero dell'Ambiente, sull'interferenza con e-BRT, ma avrà precedenza un'opera di trasporto pubblico o un'opera nastro d'asfalto per farci circolare le auto private e il trasporto pesante? Quando si possono, come ho detto, e spero di non dover tornare sull'argomento, i soldi stanziati da Regione Lombardia, sapete perché sono stati stanziati da Regione Lombardia? Per mantenere bassi i costi al casello, perché va pagata questa autostrada, non è che scende dall'alto, a gratis. Chi la percorrerà, pagherà il pedaggio.

Quindi Regione Lombardia, ben consapevole del fatto che i pedaggi saranno enormi e nessuno la percorrerà, un po' come è stata con Brebemi e come è ancora oggi, ci ha messo 146 milioni. Ma quei 146 milioni, signori, sono nostri, sono dei cittadini. Quei soldi, come abbiamo detto noi e come ho spiegato, spero di non doverlo più fare veramente perché è stucchevole tutte le volte fare questo ragionamento, quei 146 milioni vengano spesi per migliorare l'esistente. Non abbiamo mai parlato di altre opere. Se altre opere serviranno, se altre opere il territorio le riterranno necessarie, saranno altri discorsi. Noi parliamo di migliorare l'esistente e di fare il bene della nostra città, dei cittadini che abitano sul nostro territorio.

Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Mora. Non ci sono più richieste per dichiarazione di voto. Mettiamo quindi in votazione il terzo punto all'ordine del giorno. Quindi la mozione al terzo punto, con 10 contrari e 6 favorevoli viene respinta.

COMUNE DI DALMINE
PUNTO N. 4 O.d.G. - CONSIGLIO COMUNALE DEL 13 LUGLIO 2026

MOZIONE PER LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEL COMUNE DI DALMINE AL
DIBATTITO PUBBLICO SUL PIANO DI SVILUPPO AEROPORTUALE 2029-2043
DELL'AEROPORTO DI BERGAMO ORIO AL SERIO.

PRESIDENTE

Passiamo ora quindi al quarto punto, la "Mozione per la partecipazione attiva del Comune di Dalmine al dibattito pubblico sul piano di sviluppo aeroportuale 2029-2043 dell'Aeroporto di Bergamo Orio al Serio". Siccome la mozione è già stata letta e presentata, io chiederei comunque ai proponenti di leggere la parte riformulata partendo dal punto "Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale". Quindi Consigliere De Amici ce la legge lei?

CONSIGLIERE DE AMICI

Sì Presidente. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a garantire la partecipazione attiva e formale del Comune di Dalmine alla procedura di dibattito pubblico sul piano di sviluppo aeroportuale 2029-2043, presenziando ai tavoli tecnici, istituzionali e utilizzando tutti gli strumenti amministrativi previsti per tutelare gli interessi della nostra comunità; a farsi promotore e portavoce delle istanze ricevute dai cittadini di Dalmine in merito all'impatto dello sviluppo aeroportuale; a predisporre e depositare, entro i termini stabiliti dalla procedura, un documento ufficiale di osservazioni al piano di sviluppo richiedendo formalmente ad ENAC e SACBO l'adozione di rotte di decollo e procedure di volo che minimizzino l'impatto acustico e l'area di sorvolo sopra la frazione di Sabbio e l'intero territorio comunale; il monitoraggio continuo e trasparente dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico nel territorio di Dalmine, con centraline di rilevamento dedicate e dati accessibili alla cittadinanza; l'inclusione del Comune di Dalmine, in primis della frazione di Sabbio, tra i beneficiari dei fondi e degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale, come barriere acustiche, piantumazioni e incentivi per l'insonorizzazione degli edifici residenziali e scolastici colpiti dal rumore.

PRESIDENTE

La ringrazio. Ci sono degli interventi? Prego Consigliere Carnevali.

CONSIGLIERE CARNEVALI

Grazie Presidente. La mia era solo una puntualizzazione. Innanzitutto ringrazio il gruppo Nostra Dalmine per aver emendato la mozione e volevo appunto precisare il fatto che chiaramente la nostra intenzione - anticipo la dichiarazione di voto - è di votare a favore di questa mozione così come emendata, ma chiaramente non anticipa nessuna eventuale espressione di parere rispetto al masterplan, cioè definiamo dei punti che possono essere condivisi rispetto a questa tematica. Era solo questa precisazione, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Iodice.

CONSIGLIERE IODICE

Grazie signor Presidente. Anche noi - anticipo anch'io la dichiarazione di voto - voteremo a favore di questa mozione così come emendata. In particolare sarebbe davvero ora che il

Comune di Dalmine, è vero non direttamente confinante con l'Aeroporto, però direttamente, proprio per come è fatto il nostro territorio, che è molto denso e molto urbanizzato, cominciasse a essere inserito all'interno dell'area che delle rotte del terzo Aeroporto d'Italia sicuramente trae giovamento, perché tutti noi possiamo viaggiare più facilmente, i bergamaschi li troviamo sempre dappertutto nel mondo, però è anche vero che in certe zone di Dalmine il rumore è forte e fastidioso. Sarebbe ora che anche il Comune di Dalmine fosse inserito nell'area come i Comuni confinanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Non ci sono ulteriori richieste di intervento. Dichiarazioni di voto? Mettiamo quindi in votazione la mozione del quarto punto. La mozione al quarto punto viene approvata all'unanimità.

Non ci sono ulteriori punti, quindi dichiaro chiuso il Consiglio di questa sera. Grazie.